

# Il sindaco resta in sella Sfiducia respinta in Aula

*Il consiglio comunale ha bocciato la mozione delle opposizioni, presentata dopo che il gip aveva respinto la querela dell'ex assessore Grossi ai capigruppo di minoranza*

Il consiglio comunale di Vimercate con i voti dei consiglieri 5Stelle ha respinto la richiesta di dimissioni e la mozione di sfiducia al sindaco Francesco Sartini e dei consiglieri Patrizia Teoldi e Carlo Amatetti presentate dai sei consiglieri di minoranza. La vicenda è legata alla querela presentata l'8 agosto 2017 dall'allora assessore al Bilancio Claudio Grossi, che contro i capigruppo delle minoranze Mariasole Mascia (Pd), Cristina Biella (Fi) e Alessandro Cagliani (Noi per Vimercate) relativamente a dichiarazioni che avrebbero rilasciato a un settimanale, nelle quali veniva messa in dubbio la trasparenza di alcuni atti. Il gip Cristina Di Censo, lo scorso 8 ottobre, respingendo la querela dell'ex assessore, negava l'ipotesi di diffamazione nelle dichiarazioni delle opposizioni. Per quasi due ore si è assistito a un dibattito che ha contrapposto, senza alcuna apertura al dialogo, maggioranza e minoranza. Pesanti le dichiarazioni di Alessandro Cagliani che accusato i 5Stelle «di essere pericolosi per la città, di usare la querela come minaccia, relazionando continue bugie». Mascia (Pd) ha parlato di ripetuti attacchi dei grillini contro le minoranze: «Di continuo ci gettate addosso fango, i magistrati ci dicono che le nostre osservazioni sono giuste e la verità sta dalla nostra parte». Mattia Frigerio (Vimercate Futura)

ha espresso solidarietà ai capigruppo querelati e, rileggendo la sentenza del gip, ha parlato di un comportamento inadeguato della maggioranza. Cristina Biella (Fi) ha detto che la querela di Grossi è strumentale, e ha denunciato l'assurdità della richiesta avanzata a suo tempo dai grillini di pretendere le dimissioni delle minoranze. Ha ricordato al sindaco che per difendersi tutti hanno dovuto sborsare centinaia di euro.

Nel suo intervento il sindaco Francesco Sartini ha detto che si sta parlando del nulla. «La maggioranza già in passato aveva fatto chiarezza su questi fatti. Volete le scuse per la mia vittoria nel 2016. Mi scuso con i cittadini per aver fatto in questi anni l'interesse di Vimercate». Una dichiarazione che non è piaciuta a Davide Nicolussi (Pd) che ha ricordato che il consiglio comunale rappresenta la città. «Ogni intervento, anche delle minoranze, andrebbe tenuto in considerazione - ha incalzato Nicolussi - anche perché il Pd al primo turno ha ottenuto oltre il 46% dei consensi». Di interpretazione distorta della sentenza ha parlato la capogruppo dei 5Stelle Patrizia Teoldi, dichiarando che i tre capigruppo di minoranza «hanno abusato del diritto di critica». Una foto già vista, priva di elementi nuovi, l'ha definita Carlo Amatetti.

Nelle successive votazioni in Aula la maggioranza è stata compatta nel respingere la dimissioni dei vertici dei 5Stelle. Il consiglio si è animato sulla votazione di un ordine del giorno presentato dalla maggioranza: «Solidarietà e vicinanza alla professoressa del Floriani vittima di aggressione». Dopo due sospensioni chieste dai 5Stelle relative agli emendamenti presentati dal Pd (respinti quelli di Cagliani e di Biella), con 14 voti favorevoli e 2 astenuti è passato l'ordine del giorno che impegna il Comune a sostenere la validità del Floriani nell'ordinamento scolastico cittadino.



Palazzo Trotti, sede del Comune di Vimercate